



Un dicastero ciascuno non fa male a nessuno...

La città si fa in sette

di Roberto Guidi

PARAFRASANDO IL TITOLO DI UN FILM SI POTREBBE DIRE: «MAMMA MI SI SONO RISTRETTI I DICASTERI», CHE DAL 2016 PASSERANNO DA 15 A 7 (ERANO ANCORA 21 NEL 2012). NON SI PUÒ DIRE CHE L'ATTUALE MUNICIPIO SIA RESTIO AI CAMBIAMENTI: ALL'INIZIO DELLA LEGISLATURA AVEVA CREATO LE AREE DI COMPETENZA, ORA VARA IL PROGETTO, RIVOLUZIONARIO, DI NUOVA AMMINISTRAZIONE.

Se si cambia, significa che prima le cose non andavano così bene. «Con il passare dei mesi ci siamo resi conto della necessità di riformare l'amministrazione, rimasta la stessa del passato pur se nel frattempo la città, con le aggregazioni, è cambiata molto, raddoppiando il numero di abitanti e moltiplicando l'estensione territoriale – spiega il sindaco Marco Borradori – L'obiettivo è quello di sfruttare al meglio le risorse, evitare doppioni, migliorare il dialogo e le sinergie interne, così come l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni al cittadino. E tutto questo sarà possibile farlo risparmiando anche qualche milione: non era l'obiettivo principale ma non ci lamentiamo...».

In tempi sorprendentemente corti rispetto a quelli spesso biblici della politica, a fine giugno sul tavolo del Municipio è giunto il rapporto del gruppo di lavoro che il 5 mar-

zo ha ricevuto il mandato di elaborare una proposta di riassetto organizzativo dei servizi della città. Vi fanno parte Alberto Cotti (consulente esterno, capoprogetto), Robert Bregy (segretario comunale), Athos Foletti (servizi finanziari), Enrico Gulfi (servizio organizzazione informatica), Marco Hubeli (dicastero pianificazione ambiente e mobilità), Paolo Pezzoli (istituti sociali comunali) e Alano Sampietro (servizio del personale).

Due voci fuori dal coro

La struttura prevede dunque sette dicasteri: istituzioni; consulenza e gestione; immobili; sicurezza e spazio urbano; formazione, sostegno e socialità; cultura, eventi e sport; sviluppo territoriale. «Tutte le scelte sono ovviamente opinabili, tuttavia c'è una precisa logica dietro questa impostazione. E l'intero Municipio è d'accordo sull'esigenza di cambiare e di farlo entro fine legislatura». Un paio di voci fuori dal coro, comunque, si sono fatte sentire: sono quelle di Giovanna Masoni e Lorenzo Quadri, che per motivi diversi hanno contestato alcune scelte e che tuttavia, passato a maggioranza il principio della rivoluzione, ora si allineano completamente per spirito di squadra. Secondo la vice-sindaco, «è sbagliato dividere cultura e scuola, che abbiamo unito appena tre anni fa. Entrambi i settori hanno fi-

nalità formative, e ora la cultura si trova con turismo e sport, che seguono logiche più commerciali». Pure per Quadri, l'errore sta nell'unione di turismo e cultura, ma i timori – «un settore non deve fagocitare l'altro» – sono legati al fatto che il secondo possa prevalere sul primo.

Bisogni, risorse e sviluppo

Vediamo i criteri che sono alla base delle scelte strategiche. «Dopo aver radiografato la struttura attuale – prosegue Borradori – il gruppo di lavoro ha impostato l'attività e l'assetto della città, mettendo il cittadino al centro dell'azione dell'ente pubblico. Ciò permette di definire precisi obiettivi: organizzazione orientata ai bisogni dei soggetti che abitano e visitano Lugano (popolazione, aziende, turisti); tutela e valorizzazione del territorio e delle infrastrutture; perseguimento e promozione di uno sviluppo armonico e sostenibile della città». Capito con precisione in che direzione andare, sono state identificate sette macro aree – suddivise tra bisogni e risorse – sulle quali impostare l'amministrazione pubblica, ottimizzando le possibili sinergie interne e accorpando i servizi che per loro natura operano in contesti e secondo principi affini. In termini di bisogni, ecco tre dicasteri: sicurezza e spazio urbano; formazione e sostegno; cultura, sport ed eventi. Idem



Foto T-Press

per le risorse: istituzioni; consulenza e gestione; immobili. Il settimo tassello si colloca a metà strada, ed è quello dello sviluppo, un'area orientata al futuro, attenta ai cambiamenti in atto e volta ad anticipare le risposte: «È il dicastero più corposo e importante».

Cosa cambia per i dipendenti

Inevitabile chiedersi quale sarà il prezzo della riforma per il personale. Apparentemente è poca cosa. «Tra luglio e novembre lanceremo concorsi interni tra i quadri per la nomina dei coordinatori dei singoli dicasteri», il cui ruolo – una novità – sarà molto importante, delicato e di responsabilità, dal

momento che il Municipio intende per esempio introdurre la conferenza settimanale di questi coordinatori, in modo che si possa lavorare a stretto contatto e in sinergia per migliorare il servizio offerto al cittadino. E poi «ci saranno ovviamente spostamenti di uffici e dunque di personale a dipendenza del collocamento di questo o quel ex dicastero nel nuovo scenario. Ma per il resto i direttori restano direttori, mentre i coordinatori saranno una sorta di capi divisione, come avviene a livello cantonale». Un progetto di questa dimensione e importanza necessiterà tuttavia di un processo di affinamento progressivo, «improntato alla collaborazione e alla condivisione degli obiettivi, che riguardano l'adeguamento della struttura alle esigenze attuali».

Obiettivo 2016

Non si perde tempo: il preventivo 2016 sarà già impostato sulla base del nuovo modello, poiché la volontà è quella di portare a termine la riforma ancora nel corso della presente legislatura, in modo da consegnare al futuro Municipio i sette dicasteri. Se oggi a palazzo Civico sono tutti più o meno felici all'idea del cambiamento, è chiaro che lo scenario di aprile 2016 imporrà discussioni e concordanza, ma porterà anche a sconti e litigi. Sette dicasteri per sette municipali significa che il margine di manovra e di compromesso è uguale a zero. In questo senso, l'unico sereno è il sindaco, al quale, per legge, spetta il dicastero istituzioni. Gli altri batteranno...

La nuova organizzazione

Dicastero istituzioni – Comprende i servizi istituzionali e di rappresentanza, la comunicazione e quelli previsti per legge: servizio del personale, comunicazione e relazioni istituzionali, sviluppo economico, cancelleria comunale, ufficio quartieri, archivio, puntocittà, votazioni, naturalizzazioni.

Dicastero consulenza e gestione – Troviamo i servizi che forniscono funzioni di supporto agli altri dicasteri: finanziari, giuridico, informatici.

Dicastero immobili – Riunisce le unità che progettano, realizzano e mantengono tutti gli edifici della città. L'aggregazione di questi servizi permette di gestire in modo ottimale il ciclo di vita completo di un'opera: edilizia pubblica, stabilimenti e porti comunali, logistica, manutenzione edifici amministrativi, cimiteri.

Dicastero sicurezza e spazio urbano – Comprende i servizi che operano sul territorio garantendone la sicurezza, l'ordine e il decoro: polizia, pompieri, sicurezza e salu-

te, strade, genio civile, verde pubblico, parco veicoli, pulizia.

Dicastero formazione, sostegno e socialità – Si tratta di istituzioni e servizi essenziali legati alla formazione, allo sviluppo e al sostegno del cittadino: educazione, giovani, integrazione e informazione sociale, attività sociali.

Dicastero cultura, sport ed eventi – Raccoglie tutti i servizi e gli istituti culturali che promuovono e organizzano eventi e attività sia per residenti sia per turisti e gesti-

scono le relative infrastrutture. L'accorpamento permette di coordinare al meglio l'offerta turistica, culturale e ricreativa e ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture disponibili.

Dicastero sviluppo territoriale – Si tratta di un dicastero in grado di riflettere proattivamente e di anticipare le scelte progettuali. Tra i suoi compiti, la declinazione delle linee direttive negli strumenti pianificatori comunali, che gestisce e sviluppa: pianificazione, ambiente e mobilità, edilizia privata.